Anno XLIV - N. 100

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 23 aprile 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

COMUNARDO BRACCIALARGHE A SALVATORE BARZILAI

Comunardo Braccialarghe ha scritto una lettera al deputato Salvatore Barzilai, nella quale gli racconta le vicende, note ai nostri lettori, della Cassa distrettuale per gli ammalati di Trieste, di cui si sono impadroniti i socialisti passati al servizio del Governo e, benchè in grandissima maggioranza italiani, avversi all'italianità.

Questi imperialregi socialisti hanno ora a Trieste la funzione che avevano le soldataglie croate nelle città italiane prima del 1866.

« Essi poterono vincere — scrive Braccialarghe (4 mila su 40 mila) con appena un decimo di voti; e ciò a dimostra il terrore, che aveva invaso la cittadinanza, di fronte alle urla, alle sassate, alle coltellate di una massa abbrutita che invadeva di sera, collo appoggio manifesto del Governo, i luoghi di ritrovo, insultando, minacciando, colpendo donne e bambini ».

Il Governo della Cassa ammalati va a rotoli; liberali, mazziniani, socialisti dissidenti affratellati alla Camera del Lavoro le dimostrano nei comizii, in cospetto del pubblico, ma non serve. Gli imperialregi socialisti, appoggiati dal Governo e dalla polizia, che lascia terrorizza la cittadinanza, non vogliono discutere. Vogliono imporsi con la violenza. In un recente comizio in contraddittorio hanno impedito agli avversari di parlare. Fu un miracolo se non avvenne un conflitto sanguinoso — ma da questo non siamo lontani.

E Braccialarghe conclude:

« In questa lotta che avrà l'epilogo il giorno 8 di maggio con l'elezione del nuovo consiglio, dalla quale dipendono le sorti per lunghi anni almeno degli italiani, se, come è doloroso prevedere i socialisti ufficiali avessero a vincere, nessuno aiuto, nessun conforto, nessuna protezione hanno gli italiani.

« Il diritto al voto manomesso, la libertà di voto osteggiata, punizioni vergognose di italiani, promesse ai nemici, calunnie, violenze, nulla i socialisti ufficiali hanno lasciato di intentato per conservare il potere così mal tolto, così mal detenuto.

« Coloro che sono onesti, coloro che si senton italiani, coloro che pur rappresentano una enorme maggioranza a Trieste, sono abbandonati alla mercè della più brutta marmaglia e dei più disonesti politicanti. Onde io, unico italiano presente in difesa della nostra lingua e della nostra nazionalità, e troppo poco valente per l'importanza della lotta, costretto d'altronde da necessità assolute di esistenza ad abbandonare il posto, ho creduto mio dovere, prima di lasciare Trieste, di rivolgermi a lei, on. Barzilai, perchè voglia levare quella proposta che io modesto e oscuro non posso efficacemente levare.

« E almeno giunga ai fratelli di Trieste oppressa dalla violenza socialista e barbarica una voce dalla madre Italia che li incoraggi a preseverare, che dica loro come in Italia quanti onesti si sentono protestano contro la sopraffazione codarda e socialista.

« Gli italiani dovrebbero essere i primi a protestare contro lo scempio che si fa a Trieste dell'ideale socialista. Liberali, mazziniani e socialisti dissidenti sono unanimi nel consenso di questo mio appello.

« La stampa d'Italia dovrà rispondere.

I ballottaggi di domani

Ci scrivono da Roma:

Domenica avremo i due ballottaggi: quello di Lugo e quello di Albano. In entrambi, pare probabile la sconfitta dei candidati socialisti. Si crede difficile, che a Lugo 6 o 700 repubblicani si risolvano a votare pel dott. Brunelli: chè tanti gli sarebbero necessarii per vincere il generale Masi. Quanto ad Albano, l'avv. Valenzani può ritenersi sicuro, poichè è anche più difficile che i 1000 elettori cattolici del Soderini convergano i loro voti sul socialista Salvemini.

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

L'inaugurazione di oggi a Venezia

Il telegramma dell'on. Luzzatti

Roma, 21. — Il presidente del consiglio inviò al sindaco di Venezia il seguente telegramma: « Conte Filippo Grimani sindaco di Venezia. Dolentissimo di non poter assistere alla grande solennità artistica che si celebra domani, mando a lei auguri filiali di devozione illimitata a Venezia che ripigliando gloriosissime le tradizioni degli avi, associa il culto dell'arte con quello del risorgimento economico. Il Governo sente tutti gli obblighi suoi verso la regina dell'Adriatico e desidera in questo giorno d'affidare a lei che con tanta cura e fortuna amministra la nostra meravigliosa città.

Luigi Luzzatti »

La partenza della nave « Pisa » per l'Argentina

Spezia, 21. — Alle ore 14 partì per Buenos Ajres l'incrociatore *Pisa*, comandato da capitano da Vascello Magliano. La nave si reca a partecipare alle onoranze del centenario della liberazione della Repubblica Argentina.

La squadra italiana in Levante

Atene, 22. — La squadra italiana è giunta oggi e si è ancorata nel porto di Falero.

Il ricevimento di Tittoni

Parigi, 22. — Alle ore 4 l'on. Tittoni venne ricevuto da Pichon, ministro degli esteri, che si recherà stasera dal Presidente Fallieres per fissare la data del ricevimento del nuovo ambasciatore italiano.

La funzione avrà luogo nei primi giorni della settimana prossima.

Gli Arnauti seguitano a sottomettersi

Salonicco, 22. — La sottommissione degli arnauti finora ostili al Governo continua giornalmente senza spargimento di sangue.

Il Sultano è raffreddato

Costantinopoli, 22. — Il bollettino ufficiale pubblicato nel pomeriggio dice che il Sultano è sofferente di raffreddore da due giorni. Stamane la temperatura era a 38, il polso a 105. I medici per precauzione ordinarono qualche giorno di riposo.

CHI ERA MARK TWAIN?

Mark Twain era un pseudonimo: il vero nome del grande umorista americano era Samuele Langhorne. Nacque il 30 novembre 1835 a Florida nello stato del Missouri: passò la maggior parte della sua giovinezza a Hannibal sul Mississipi. Fu poi segretario del vice-governatore della Nevada, posto che egli abbandonò presto per diventare cercatore d'oro e d'argento. Poco fortunato in questo campo, si stabilì a Virginia City come giornalista, e fu là che cominciò a scrivere i suoi famosi schizzi umoristici sotto lo pseudonimo di « Mark Twain »

Nel 1864 passò sempre come giornalista, a San Francisco, e poi nelle isole Sandwich. Fece due volte il viaggio in Europa, e infine si stabilì a Hartford nel Connecticut. Tempo fa gli morì tragicamente la figlia prediletta e da allora divenne cupo cupo, quasi intrattabile. La sua produzione letteraria è grandissima, impregnata tutta di un *humour* straordinario, ma per noi europei e specialmente per noi italiani è *humour* troppo americano.

Ricordiamo d'aver letto, nella bella giovinezza, gli *Schizzi* del celebre americano su Venezia. Erano cose per noi così strampalate e infantili, da non poter credere che fossero d'uno già allora così grand'uomo. Ma in America facevano furore.

In America tutti gli volevano molto bene — e benchè non avessero saputo arricchirlo, forse perchè egli non ha saputo tenere stretti i denari (il che gli fa onore), senza dubbio la gratitudine dei suoi conterranei del mondo nord-americano sarà viva e lontana.

Mark Twain rimase di buon umore sino agli ultimi momenti (è morto a Redding nel Conneticut) e spegnendosi salutò tutti affettuosamente. Era un uomo buono e semplice — ed a queste sue qualità esagerate negli scritti è dovuta forse in molta parte la fortuna dei suoi libri.

Egli voleva bene all'Italia come tutte le persone elevate che sono al mondo, ma non aveva grandi simpatie per gli italiani — almeno da quanto appariva dai suoi libri.

Ma sia pace al morto che gli americani accompagnano nella tomba piangendo, per ringraziarlo d'averli fatti ridere.

y

Le incredibili paure dei montanari svizzeri per la venuta della cometa

Bellinzona, 22. — La cometa di Halley sparge il terrore anche in diverse regioni della Svizzera, specialmente nei paesi sperduti nella montagna, dove le notizie sul fenomeno celeste giungono completamente trasformate, attraverso la fantasia impressionabile del popolino. Le autorità di parecchi Comuni, specie nella Svizzera centrale, sono impensierite della piega che prende il terrore nelle popolazioni ed hanno adottato i più energici mezzi di propaganda scientifica.

Al terrore per la cometa si aggiunge la follia religiosa. L'intera popolazione di molti villaggi abbandona ogni lavoro per compiere i riti più strani in segno di penitenza, e compie i più brutali atti di martirio. E' segnalato anche qualche caso di pazzia. Naturalmente c'è chi approffitta della strana situazione per derubare a man salva i poveri contadini.

A Buenos Aires è visibile

Buenos Aires, 21. — La cometa di Halley è perfettamente visibile alle 4.30 del mattino. All'Osservatorio astronomico di La Plata, sotto la direzione del prof. Porro, si sono già compiuti importanti studi.

LE INDUSTRIE E IL FISCO

Il quietismo degli industriali

Il *Giornale dei Lavori pubblici* mette in rilievo come in Parlamento e tra gli uomini politici, tutti gli interessi, che per poco abbiano parvenza di legittimi, trovano i loro difensori, meno l'interesse degl'industriali e delle industrie. E' giusto, è doveroso che l'interesse agricolo trovi frequenti e valorose le voci, che si levano a suo favore, ma è più doloroso che il più meschino, il meno legittimo degli interessi campanilisti ed elettorali trovi sempre il suo difensore, che trovino i loro sostenitori tutte le categorie, anche le più inutili, d'impiegati, e che l'interesse delle industrie italiane o non abbia difensori, o li abbia privi di voce e di coraggio.

In Germania, a cominciare dall'Imperatore e giù giù fino all'ultimo addetto consolare, tutti fanno il commesso viaggiatore delle industrie nazionali, con la coscienza di far l'interesse del loro paese, e contribuire così potentemente al suo benessere e alla sua forza; là le tariffe, le tasse, i premi, i trasporti, tutto è coordinato a facilitare, promuovere e proteggere il lavoro nazionale. Noi, invece, viviamo in ambiente meschino, povero, e gli uomini politici hanno paura di urtarlo. Da noi l'industriale che guadagna desta invidia e gelosia, e il gran pubblico degli ignavi e degli inetti, che non ha la forza nè la capacità di imitarne l'opera, cerca di denigrarlo. Così avviene che l'uomo d'affari è considerato come una persona poco stimabile e si ritiene sconveniente, e non solo sostenerne, ma perfino discuterne gli interessi e le ragioni anche le più evidenti. Se qualcuno alla Camera si leva a difendere il grano o l'olivo, tutti battono le mani: se invece si arrischia ad accennare ad esempio che, diminuendo la protezione agli zuccheri, si rovina un'industria che arricchisce il Paese, i più sorridono, o ammiccano con aria di gente che ha mangiata la foglia, e bisbigliano che quel tale deve essere un'azionista dell'Eridania o della Raffineria, come fosse un delitto avere i propri capitali impiegati nell'industria, invece che tenerli nelle Casse di Risparmio o agli Istituti di credito fondiario, dove affluiscono i denari dei quietisti addormentati ed addormentatori.

Intanto, mentre pochi hanno il coraggio di affrontare questa attitudine più ostile che indifferente della massa, certi errori e certi pregiudizi penetrano nelle classi così dette dirigenti, e perfino tra i magistrati e tra gli alti funzionari pubblici.

Si veda come si applicano le tasse e come si interpretano le leggi fiscali, e la cosa apparirà evidente. Senza neppure supporre come certi metodi errati abbiano una perniciosa e duratura ripercussione sull'economia nazionale, si spinge la esacerbazione delle tasse oltre i limiti del giusto, fino ad averne un retratto, che è una vera e propria distruzione di capitali e di energie.

Ed ora si rievoca la tassa sul sovraprezzo delle azioni, dopochè era stata condannata e abbandonata da otto anni, ora si applica alle concessioni la tassa di appalto commisurata sul cumulo dei prodotti lordi presunti per tutta la loro durata, ora con la tassa di circolazione si colpiscono anche le carature delle accomandite semplici.

E contro queste ed altrettali delizie del fisco chi reagisce? Nessuno. Ministri e deputati sono convinti che certi provvedimenti sono assurdi e dannosissimi; ma non hanno il coraggio di richiamare i burocratici, nè di presentare leggi moderatrici.

La mozione Graffagni, contro la tassazione del sopraprezzo delle azioni raccolse 46 firme di aderenti. Quando ne fu indetta la riunione, non ne intervennero che *uno*.

Eppure proteggere e sviluppare le industrie vuol dire rendere più frequenti gli scambi, od in altri termini aumentare la ricchezza industriale e collettiva.

Fa veramente meraviglia che, malgrado questi stretti legami che in materia d'industrie esistono tra il fatto economico ed il fatto politico, nessuno abbia il coraggio in Parlamento di prendere a viso aperto le difese delle industrie italiane.

Contro questo quietismo, contro questa ipocrisia di falsi pudori, il rimedio esiste ed è nelle mani degl'industriali stessi: che essi si uniscano e facciano sentire la loro legittima influenza sul Paese, sul Parlamento, sul Governo.

E qualche cosa, in questo senso, già si sta facendo.

Alcuni benemeriti stanno costituendo una Federazione delle Società Anonime: bisogna secondarli. Altre Società si sono unite per intraprendere una campagna contro la tassa del sopraprezzo: debbono essere aiutate.

Un risveglio c'è. Ma perchè dia buoni frutti, occorrono due cose: unità e concordia di direttiva e scopi, e perseveranza.

Le concessioni ferroviarie ai giornalisti

Roma, 23. — L'on. Barzilai, nella sua qualità di presidente della Federazione fra le Associazioni della stampa ha interessato vivamente il ministro dei lavori pubblici a voler rivedere le norme affrettatamente fissate anni or sono per le concessioni ferroviarie ai giornalisti professionisti.

L'on. Sacchi ha promesso di esaminare la questione con la maggior benevolenza e di risolverla al più presto nell'interesse della benemerita classe dei giornalisti.

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Notizie varie

Pau, 22. — Il Re Edoardo partirà da Biarritz con treno speciale il 26 corr. e senza fare nessuna fermata arriverà a Londra mercoledì.

Birmingham, (Alabama) 21. — Temesi che il numero dei morti nell'esplosione della miniera Mulga sia quaranta.

Londra, 21. — (Camera dei Comuni) Si approva con 232 voti contro 211 la chiusura della sessione e con 104 contro 94 il progetto relativo alla pensione Anderson.

Parigi, 24. — Il *Figaro* annunzia che Tittoni sarà ricevuto oggi o domani all'Eliseo e che nella settimana prossima presenterà le credenziali a Fallieres.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Gare fra i caporali e lancieri del distaccamento 7 lancieri Milano. *Tiflis* ci scrive in data di ieri: Ieri mattina favorito dal tempo splendido, e col concorso di uno scelto pubblico fra cui numerose signore e signorine, si svolsero le gare fra i Corporali e Lanceri del Distaccamento qui di stanza. Il programma comprendeva una gara di percorso ed un'altra ai bersagli fissi (Maneggio delle armi).

Nella gara di percorso i concorrenti dovevano compire un giro di 800 metri con cinque ostacoli; e cioè: Maceria, Passaggio di strada, Fosso, Staccionata e Barriera. Nella corsa alle teste doveno con la lancia e colla sciabola abbattere alcuni bersagli improvvisati.

Entrambe le prove riuscirono molto interessanti e tutti poterono ammirare l'arditezza nel cavalcare e la solidità in sella di questi giovani soldati che si trovano alle armi da appena quattro mesi. Di questo ne vada un meritato elogio ai loro istruttori: Tenente Grego e Tenente Ardizzone che seppero in sì breve tempo ottenere così lusinghieri risultati.

Terminate le gare, il Comandante del Distaccamento Capitano sig. Della Vecchia prima di consegnare il premio ai vincitori rivolse parole di ringraziamento alle gentili signore e signorine che col loro intervento resero più solenne la cerimonia ed ebbe parole di incitamento per le nuove reclute.

Ecco pertanto l'elenco dei premiati:

Gara di percorso: 1. premio caporale Bianchi col cavallo *Gigruaro*, 2. lanciere Imperiali col cavallo *Laerte*, 3. lanciere Costellani col cavallo *Galleno*, 4. lanciere Pecorabianca col cavallo *Dorina*, 5. lanciere Mori col cavallo *Favorino*, 6. lanciere Di Donizzio col cavallo *Irato*.

Lanciere Langelotti colla cavalla *Lena* premiato per il migliore percorso.

Gara di bersagli: 1. premio lanciere Cattani, 2. lanciere Scarioni, 3. lanciere Masella, 4. cap. magg. Trionfi, 5. lanciere Faccio, 6. volontario d'un anno De Marco di Spilimbergo, 7. Lanciere Fiore.

S. GIORGIO di Nogaro

Fervet opus. Ci scrivono, 22 (*n*). Qui si lavora a dotare il paese di quanto manca ed è reclamato da reali bisogni, dal continuo incremento della popolazione, dallo sviluppo industriale, commerciale, agricolo che si rende ogni dì più evidente. E' appena collaudata la nuova strada, con ponte sul fiume Corno, per cui sono state unite le due vicine frazioni di Portonogaro e Villanova, che gia si è dato mano ai lavori di costruzione della nuova strada da piazza XX settembre al piazzale della stazione. Questa strada che forma un'antica aspirazione dei sangiorgini e che prima d'oggi non potè essere attuata per ragioni che ormai è inutile indagare, si convertirà in una nuova borgata che allaccierà le vie Emilia e Marittima formando con le medesime un unico circuito fiancheggiato da fabbricati urbani.

Nel medesimo tempo si sono iniziati i lavori di costruzione di due edifici scolastici con abitazione per gli insegnanti, uno a Portonogaro l'altro a Malisana della complessiva spesa presunta in L. 35.000: — di cui un terzo starà a carico dello Stato. — Il telefono e la luce elettrica sono d'imminente attuazione e il nostro Consiglio comunale, entro la presente sessione ordinaria, sarà chiamato ad approvare i relativi progetti d'impianto e di funzionamento.

Sono poi allo studio diversi altri progetti interessanti l'igiene, l'istruzione e l'edilizia; ma di essi ad altra mia.

Questo risveglio di attività, questo soffio di vita nuova stanno a dimostrare che il nostro comune non si arresta sulla via del progresso; ma è intenzionato di corrispondere e di soddisfare nel più breve tempo acconsentito dalla potenzialità dei propri mezzi finanziari a tutte le giuste esigenze della moderna civiltà.

Da PALMANOVA

Unione esercenti - Lega Nazionale - Festeggiamenti - Arrivo di generali. Ci scrivono, 22 (*n*). L'Unione commercianti-industriali-esercenti, con apposita circolare farà invito a quei negozianti che ancora non lo fossero a voler farsi soci affinchè il sodalizio possa vivere una vita più intensa e feconda di pubblico bene:

« a Palmanova, dove per la vicinanza del confine le industrie non hanno potuto svilupparsi e fiorire, si dia una spinta di moderna civiltà, fonte principale di prospero benessere.

« Il buon volere di tutti, richiami e risusciti lo spirito d'intraprendenza, che darà alla Palmanova nostra novella vita, aprendo nuove vie alla conquista di quel progresso che è scopo principale della nostra unione »

— A Terzo di Cervignano domenica 12 giugno vi sarà un grandioso festival a prò della patriottica istituzione « Lega Nazionale ». In breve verrà pubblicato il programma dei festeggiamenti.

— Il Comitato per l'organizzazione delle feste indette dall'Unione Commercianti per domenica 5 giugno a scopo di beneficenza lavora attivamente.

Fra giorni verrà concretato il programma che riuscirà attraentissimo.

Nello stesso giorno i bandisti inaugureranno l'uniforme.

— Domenica 19 anche... S. Antonio, tanto per non essere a meno dei bandisti, inaugurerà il vestito nuovo. Avremo almeno, a quanto pare, processioni con vescovi ed altre solennità religiose.

— Arrivarono ieri sera con l'ultimo treno ripartirono stamane il generale Oleia comandante la brigata di cavalleria ed il maggior generale Panizzardi ispettore dell'arma d'artiglieria.

— Domenica e lunedì si ballerà a Palmanova presso il molino di S. Marco fuori porta Udine.

Da MANIAGO

Un distinto impiegato che ci lascia. Ci scrivono, 22 (*n*). Col giorno 25 corrente l'egregio sig. dott. Vittorio Vinci, R. Agente delle Imposte, abbandonerà l'ufficio onde recarsi a prestare servizio sotto le armi in qualità di ufficiale di complemento. E' già arrivato il nuovo titolare nella persona del sig. Berti Giacomo, proveniente da Verona. Nel mentre diamo il benvenuto al sig. Berti, auguriamo all'amico dott. Vinci che i cinque mesi che dovrà passare sotto le armi trascorrano velocemente, e che egli faccia in seguito ritorno fra noi, ove nel breve tempo di sua permanenza, ha saputo colla gentilezza del tratto e cortesia di modi, accaparrarsi l'amicizia di molti.

Programma che verrà eseguito dalla Banda cittadina domenica 24 corrente dalle ore 14 alle 16 in piazza Grande: 1. Frosali, Marcia *Regina Margherita*. 2. Verdi, Finale I *Aida*. 3. Waldteufel, Valzer *Les Patineurs*. 4. Bellini, Trascrizione *Norma*. 5. N. N., Marcia *Primavera*.

Da MORTEGLIANO

Funebri solenni. Solenni riescirono ieri i funebri del povero Pietro Mariutti. Reggevano i cordoni i signori Canciani Augusto di G. Batta, del Toro Ermes, D'Odorico Luigi, Purinani Attilio. Quattro le corone: Moglie e figli al loro diletto, Bigaro Vittorio al collega e amico, gli amici Morteglianesi all'amato Pietro, i colleghi d'arte all'indimenticabile Pietro. Molte le torcie. Per volontà del defunto non vi furono discorsi.

Da SAURIS

Disgrazia. Una grave disgrazia toccò ieri al procaccia postale Domini Pio.

Mentre lavorava alla sega presso la Maina di Sauris, riparando un palo di sostegno delle tavole, il filo si staccò lasciando cadere addosso al disgraziato parte del legname. In poveretto ebbe le gambe spezzate.

Ne avrà per due mesi.

Da GEMONA

Consiglio comunale. Ci scrivono, 22 (*n*). Negli oggetti importanti posti al-

l'ordine del giorno per la seduta odierna vennero trattati:

La convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per la famosa derivazione d'acqua viene approvata con modifiche.

Per la divisione del Ledis. Viene dato mandato alla Giunta Municipale di intervenire alla riunione indetta per posdomani con l'obbligo di sostenere la proprietà nostra in 7 [12 o anche ridursi alla sola metà a patto che rimanga assolutamente vietato il passaggio dei comunisti di Venzone per la forca del Ledis.

Per la sistemazione del Rio Grideola viene deliberata la costruzione di alcune briglie.

Per la piazza del ferro. Si approva l'esercizio dei lavori che la Giunta municipale ha già fatto dar principio.

Per la vendita dei beni dell'ex Priorato di S. Spirito si incarica per la compilazione della perizia il geometra sig. Giacomo Baldissera.

Da CIVIDALE

La Casa del popolo - Riunione - Arresto - Un cornicione - Per le feste di maggio. Ci scrivono, 22 (*n*). Come abbiamo già accennato, la nostra Società Operaia, fra le diverse riforme e proposte, ha pure lanciata l'idea di istituire la così detta *Casa del popolo*.

Queste case che sorgono nei maggiori centri, con ambienti adatti per ritrovi di svago e di educazione, sono effettivamente la manifestazione più moderna e più recente del progresso civile e sociale.

Sorgono per volere della masse affratellate ed evolute, con minimi sacrifici e con risultati morali ed economici evidenti ed incontrastabili.

Ma ci vogliono i grandi centri, dove l'operaio è già all'altezza dei tempi e comprende l'importanza di queste istituzioni, che sono il completamento della vita moderna.

Nei piccoli centri le difficoltà sono moltiplicate, e prima di tutto quella della costituzione del capitale d'impianto.

Per attuare il bel progetto, secondo noi, non resta che vincolare tutti i soci indistintamente, ed intanto mettere a mano i capitali di ragione sociale.

Infatti se dopo un anno e più d'intenso e tenace lavoro di propaganda si sono accaparrate appena L. 1096.00 con oblazioni straordinarie, per raggiungere l'importo occorrente, non basterebbero vent'anni di attesa; ed intanto, beato chi avrà a godere i comodi ed i vantaggi di questa *Casa del popolo*.

Ciò non demerita il progetto, anzi sarà uno stimolo per il suo sollecito sviluppo e completamento. Una bella aurora è presagio di splendida giornata; così la manifestata bella idea speriamo che venga attuata, col metodo più celere che sia possibile.

— Nell'aula capitolare, per invito del Decano, nel pomeriggio d'oggi, si riunirono parecchi cittadini per determinare le feste di inaugurazione del Ricreatorio festivo. Venne fissato il giorno di S. Donato, 21 agosto per la pesca di beneficenza, concorso della banda cittadina e fuochi artificiali; stabilita la località, in piazza del Duomo e gettate le basi per la formazione del Comitato d'onore, per la nomina del Comitato esecutivo venne fissata un'altra convocazione per giovedì p. v. alle ore venti.

I regali già raccolti, fra grandi e piccoli, fra interessanti o no, raggiungono il migliaio.

— Per mandato di cattura vennero oggi arrestati e tradotti in queste carceri Briz Antonio e Briz Guiseppe, padre e figlio, da Torreano, dovendo scontare delle condanne per furti.

Durante la notte, per fortuna, precipitarono al suolo parecchi metri di calcinaccio, staccatosi dal cornicione della casa del sig. Mario Podrecca.

Per fortuna, come dissimo, di notte poichè se fosse avvenuto di giorno non avrebbe mancato qualche disgrazia essendo la casa sita sul corso V. E.

— Il Comitato per le feste del 22 maggio, è permanentemente in funzioni. Giungono continuamente bellissimi regali per la pesca di beneficenza regali che verranno esposti al pubblico, e quale incitamento per i ritardatari a mandare per tempo la loro offerta, facilitando così il compito del Comitato ordinatore.

— Per il monumento alla Ristori. Telegrafano da Roma che la serata che doveva aver luogo iersera (21) all'«Argentina» a beneficio dell'erigendo monumento alla grande artista Adelaide Ristori si è dovuta rimandare per circostanze impreviste, ad epoca da destinarsi.

Da CAVASSO NUOVO

Nuova latteria - Nuovo ufficio postale - Lavori necessari Ci scrivono, 22 (*n*). Si è costituita in questo paese una società, che ha lo scopo di fondare una latteria cooperativa. Il nuovo caseificio è allogato nel palazzo ex Polcenigo, avendone il Consiglio comunale concesso l'uso gratuito per quattro anni. Tale società conta già oltre 150 soci. A giorni arriverà il macchinario occorrente per la confezione del formaggio da Cremona.

— A Colle, frazione di questo comune, venne col primo di aprile corr. aperto un ufficio postale di III classe.

— Quanto prima si darà principio alla costruzione del locale scolastico di Colle, alla riduzione di un locale ad uso scuola nel palazzo ex Polcenigo nel capoluogo, ed alla costruzione di latrine delle scuole più decenti di quello che non lo siano le attuali.

DA FANNA

Fiori arancio - Poeti... futuristi. Ci scrivono, 22 (*n*). Domani l'ottimo giovane Mion Tiziano, fratello del distinto dott. Oreste, si unirà in matrimonio con la gentile signorina Mion Irene. Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

— Io credo che tutto ciò che v'è di anormale nell'arte debba dirsi *futurismo*. I pittori, che non riescono a dipingere mediocremente un quadro, vi schizzano sopra dispettosamente tutti i colori della loro tavolozza e lo espongono poi nelle mostre artistiche. E quelli che si chiamano critici d'arte di professione, ma che dell'arte sono la negazione, scrivono articoloni laudatorii. L'artista non riescito scrive sopra al quadro *Caos* ed esso passa per un capolavoro della nuova scuola.

Così in letteratura: uno che scrive delle commedie, dei romanzi, dei versi che nessuno comprende, lancia la sua produzione nel mondo letterario, chiamandola parto futurista, e la produzione stessa viene commendata favorevolmente, elogiata, applaudita, perchè tutto ciò che non si comprende è bello.

E la teoria di Marinetti trionfa e trionfano i seguaci di questo caposcuola.

Sentite con quali versi termina un opuscolo su Napoleone, scritto e lanciato nel mondo letterario di Basilea e nelle... osterie di Fanna da Antonio Rosa, fannese, *ex carabiniere a cavallo*:

Un cavalier di nobile e grande pensier;
Quale fù il Grande Napoleone;
Uscito dal suo stato umile;
Fulminò e distrusse, nelle Spagne le barbare [inquisizioni;
Castigò (¹) e represse gli abusi e poteri dei [tiranni ed iniqui castellani;
Spezzò le cattene degli oppressi;
Dette istituzione, e libertà ai popoli alle Na- [zioni;

Apprezzi tu, lettore, questi versi? No? Allora non sei un superuomo, non sei un *futurista*... *Stelio*

(¹) E perchè non castigare il *poeta*?

Da CLAUZETTO

Un bambino che da fuoco ad un fienile. Ci scrivono, 22 (*f*). L'incendio che avvenne giorni sono a Vito d'Asio nel fienile di Gerometta Vincenzo e che poi si propagò anche nell'attigua proprietà di Guerra Caterina, fu causato da un figlio del Gerometta, il bambino Giovanni, il quale accese un fiammifero con esso appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia.

I danni per il Gerometta ascendono a L. 300 e per la Caterina Guerra a L. 40.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Canoserra, P. M. Schiappelli.

Una camicia ed un paio di scarpe per un funerale

Il carrettiere Batussi Luigi, d'anni 30, da Cividale, aveva bisogno di farsi un po' di corredo per partire per l'estero, e si trovava quasi a secco in fatto di pecunia. La necessità gli consigliò una truffa un po' banale ma che riuscì perfettamente. Il Bertussi conosceva il ventenne Infante Giovanni, cocchiere, al quale si presentò con viso consunto chiedendogli in prestito una camicia ed un paio di scarpe per poter partecipare convenientemente vestito al funerale del figlio del suo padrone. Il credulo cocchiere prestò fede alle parole del Bertussi e gli consegnò la camicia e le scarpe, d'un valore complessivo di lire 15 circa. Ciò avvenne il giorno 28 febbraio 1910.

Il Bertussi però non si fece più vedere e filò in Germania, da dove non è ancora ritornato, che ben s'intende.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a giorni 15 di reclusione, a L. 110 di multa, alle spese, danni e tassa di sentenza.

Per una calunnia

Il falegname Giacomuzzi Virgilio, fu Giovanni, d'anni 26, da Muzzana del Turgnano è imputato d'aver leso l'onore e la riputazione di Cozoi Giuseppe per aver raccontato a più persone che il Cozoi era stato sorpreso mentre tentava di rubare i soldini nella cassetta di S. Antonio.

Il Tribunale, emette per il Giacomuzzi Virgilio un non luogo a procedere per remissione.

Furto di legna

Il muratore Cussigh Giacomo d'anni 27, da Ciseris, lavorava alle dipendenze del sig. Ripari Ugo di Tarcento, il quale riponeva nel Cussigh la sua completa fiducia. E forse questa fiducia del Ripari incoraggiò il muratore a sottrargli nel giorno 26 febbraio 1910, 40 chilogrammi di legna del valore di lire 150.

Il Cussigh Giacomo, che è contumace, viene condannato dal Tribunale a mesi 3 e giorni dieci di reclusione ed a lire 33 di multa.

Contrabbando di zucchero

La ventisettenne Franco Maria d'ignoti da Campolonghetto è imputata di violazione dell'art. 94 della legge doganale, cioè di contrabbando. Essa venne sorpresa in Campolonghetto, il dì 18 gennaio 1910 dagli agenti della finanza mentre portava un cesto contenente sei kg. di zucchero austriaco di prima qualità.

La Franco Maria venne condannata in contumacia a L. 11.88 di multa.

Arte e Teatri

Nozze Istriane

Questa sera, coll'intervento del maestro Smareglia, si darà al Sociale la prima rappresentazione delle *Nozze Istriane* delle quali ci piace far conoscere con pochi cenni il contenuto.

Il libretto è di Luigi Illica. Lorenzo, umile giovane dignanese, di semplici costumi e di scarsa fortuna, ama ardentemente Marussa bellissima figlia vi un vecchio avaro per nome Menico:

«Segretamente sonmi innamorato;
segretamente dunque fo all'amor;
segretamente il core m'hai rubato;
segretamente m'hai rubato il cor;»

Antiche tradizioni della terra istriana vogliono che gli amanti, quale sacrosanto pegno del loro amore, si scambino a vicenda dei doni E così vi è una scena in cui Marussa dona a Lorenzo un orecchino, che nell'Istria, come in molte parti del Veneto, gli uomini vogliono portare ad un orecchio, e gli dice in tono solenne:

«Prendi. E' di mia madre!
Vi sono dentro i suoi ed i miei capelli!...
Con questo dono la mia vita dono
a te, Lorenzo!... E giuro!...»

A sua volta Lorenzo dona a Marussa un cuoricino d'oro. Ma all'avaro Menico, il quale più che a rendere felice la figlia, pensa a saziare la sua sete dell'oro, non garbano le nozze. Egli, abilmente suggestionato da Biagio, il suonatore di villotte, desidera di darella mano di Marussa al ricco Nicola. A tal fine si accorda con certo Biagio, suonatore di villotte, dall'animo perverso, i cui consigli hanno molta influenza sulla persona di Menico, che respinge Lorenzo venuto a chiedergli la figlia in isposa.

Così termina il primo atto. Il secondo si apre con un dialogo fra Menico e Biagio, che pensano una trama: rimandare a Lorenzo il cuoricino da lui donato a Marussa, affinchè il giovane vedendosi respinto dall'amante restituisca a questa l'orecchino e si rompa così ogni relazione tra di loro. Difatti dopo molto cercare Biagio il quale sa che:

«Fanciulla innamorata
è fanciulla che crede!
L'amor come la fede
è una cosa del cuore.
E se ella è sventurata
doppiamente essa crede».

trova il cuoricino dietro la statua di una madonna e poi incarica Luze giovane montenegrina, venditrice di fragole.

«..... colà laggiù al Prostimo
nella gran pace del silenzio cupo
è desolato.....»

di recarlo a Lorenzo che credendo d'essere abbandonato da Marussa rimanda a questa l'orecchino. L'infelice figlia di Menico, certa di aver perduto l'amore di Lorenzo, acconsente a divenire sposa di Nicola. Ma ecco che mentre si stà celebrando la promessa, dal di fuori risuona la voce di Lorenzo che canta alcune canzoni contro l'infedeltà degli amanti, dette «Bottonate»:

Il cor ferito m'hai con cento spade
ed i sassi ho tutto intorno insanguinato;
io porto la mia croce per le strade,
tutti sanno che m'hai assassinato.

Ah, maledetto quando andavo intorno
a tue mura modesto e consolato!
E di a tuo padre vile, che ti vende
che già su lui l'ira del ciel discende!

Ne nasce uno scompiglio e il padre esce per far tacere l'importuno. Termina così il secondo atto.

Nel terzo Marussa per mezzo di Luze viene a conoscenza dell'inganno a lei tramato da Menico e Biagio

Luze, m'ascolta! — E' Dio che t'ha
Comprendi? Io fui tradita! (mandata:
E la dolcezza dell'amor fu pianto
per me che non sognai altro che amor.
Luze, sorella mia,
prima che il core dal destin sia franto,
prima che il mio destin compia la via,
aiutami che io viva nel mio sogno,
io che vivendo non sognai che amor!

Marussa vorrebbe fuggire con Lorenzo. Ma questi non vuole abbandonare la sua terra natia, che egli ama sovra ogni altra cosa.

Io non vedo la pace! Io sento l'odio!
Perchè fuggire?
Così bella è Dignano....
E così bello è amare
Sotto il cielo natio.

Allora Marussa scongiura Nicola a lasciarla libera:

«Pei morti vostri e la vostra pietà...
Per l'amor, che voi dite mi volete,
Nicola, la parola mi rendete;
Deh, ridonate a me la libertà!...»

Nicola si oppone recisamente, quando sbuca fuori Lorenzo dalla tenda ove si era nascosto e lo assale a colpi di coltello. Nella lotta tra i due giovani, Lorenzo soccombe, Marussa, pazza di dolore, si getta sul corpo di lui ormai inerte, mentre di fuori, doloroso contrasto, risuona la villotta di Biagio, e s'alzano giulive le grida degli invitati a nozze.

— Questa sera prima rappresentazione delle *Nozze Istriane*, opera in 3 atti del m. A. Smareglia, sotto la direzione di Vittorio Gui.

La parte di Marussa sarà sostenuta da Ersilde Cervi-Caroli, quella di Bara Menico, dal concittadino Teobaldo Montico, quella di Biagio, il suonatore di villotte, da Ercole Omodei, quella di Lorenzo da Luigi Fauda; quelle di Nicola e della slava Luze, rispettivamente da Gianni de Giorgi e da Carmela Verbich.

CRONACA CITTADINA

La stagione di S. Giorgio

LA FIERA DI CAVALLI

I risultati di ieri

La giornata di ieri in giardino grande fu poco movimentata.

Poca animazione e pochi affari per la grande deficenza di compratori. Diamo qui i risultati:

Entrati cavalli 197 alle corde, 96 con carrette.

Di tutti questi ne furono venduti, 68 a prezzi varianti da lire 180 a lire 820

Cavalli presenti nelle scuderie 211, dei quali furono venduti 9 da lire 1200 a lire 1600.

Il grande concorso ippico

di domani 24 e lunedì 25 aprile

Sotto il Patronato di S. A. R. il Principe di Udine

PROGRAMMA

Domenica 24 Aprile, ore 14. Gara di Precisione e di Elevazione.

Lunedì 25 Aprile, ore 14. Gara di Percorso (Precisione) e di Estensione.

Un dono di S. M. il Re

L'on. bar. Morpurgo ha ricevuto la seguente lettera:

Ho avuto l'onore di prendere gli ordini di S. M. il Re riguardo alla domanda ch'Ella come presidente del Comitato per il Concorso Ippico da tenersi costì, aveva inviata allo scopo di ottenere dalla M. S. un premio per la progettata riunione sportiva.

L'Augusto Sovrano ha di buon grado acconsentito a contribuire al buon esito del Concorso e si è compiaciuto destinare l'invocato Suo premio, il quale consiste in un orologio officier con astuccio.

Ho quindi provveduto perchè l'oggetto sia subito spedito al di Lei indirizzo, fermo in codesta stazione, come dall'unito scontrino.

Con perfetta osservanza

Il Ministro *Mattioli*

I premi

Dono di S. A. R. il Principe di Udine: Porta sigarette con iniziali in zaffiri; dono delle signore Patronesse (porta sigarette e porta fiammiferi in oro con cattena); dono di S. E. il Barone Elio Morpurgo (valigia con necessarie in vermeil); Coppa d'onore Ministero della Guerra (d'argento); Medaglia d'oro Ministero Agricoltura, Industria e Commercio; Grande targa del Comitato; Targa d'oro del presidente il Comitato gerente; Sella da caccia completa, dono della Selleria Panseri.

Un dono del nostro giornale

Anche il Giornale di Udine ha offerto al Comitato promotore un piccolo dono, consistente in una bella rivoltella Browning.

Prezzi d'ingresso

Passe par tout lire 15. Tribuna A. lire 10, di via Treppo e da viale Trieste. Tribuna B lire 3, da viale Trieste. Posti popolari cent. 50, da via Treppo.

I Concorrenti per la prima categoria

Gara di precisione

I concorrenti per la gara di precisione sono degli ufficiali e dei *gentlemen*. Essi sono 45. Diamo qui in succinto i nomi dei principali concorrenti:

Il ben noto *sportman* co. Gera Pietro, da Conegliano; tenente Treves dei Bonfigli; tenente Barbarisi, il vincitore alle recenti gare di Roma; Scorzia, Cagliano, Martricardi, Curioni, cap. Della Noce, co. Lovaria, ten. Gresi della Piè, nobilomo Nani Mocenigo, cap. Manfredini, dott. Fabris e Perusini, ten. Zaborra, cap. Marchetti ten. Bandi, Tappi, cap. Mannati, co. Archi, ten. Marocchi, co. Brosadola.

Nel pomeriggio di domani avremo il piacere di ammirare nella gara di elevazione (II. categoria) del *Turlupinede* del ten. Grisi e *Palanca* del ten. Merlini.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 22 aprile 1910*)

Chiusura de la passerella della braida ex-Bassi

Ha accolto la domanda fatta dalla presidenza del Concorso ippico, perchè la passerella della Braida ex Bassi resti chiusa dal mezzodì del 23 fino alla sera di lunedì 25.

Commemoraz. dei Mille di Marsala

Ha interessato il signor Sindaco perchè di accordo col presidente dei Reduci e con quello della Sezione della Dante Alighiere prenda l'iniziativa per una commemorazione dei Mille di Marsala da tenersi nella sala del Castello il 4 giugno p. v.

Ha deliberato un concorso nella spesa per l'erezione di un monumento nazionale ai Mille di Marsala.

Un grande serbatoio d'acqua in Castello

In seguito al trasporto degli uffici municipali in Castello e nella possibile eventualità di incendi ha deciso l'impianto di un grande serbatoio d'acqua sul piazzale deliberando intanto fino all'esecuzione del lavoro l'acquisto di cinque estintori «Fix» da collocarsi uno per piano.

Prolungamento di un marciapiede

Ha deliberato il prolungamento del marciapiede in pietra dalla casa N. 3, in via Calzolai, fino all'incontro di via Savorgnana.

Per la pubblica incolumità

— Per ragioni di pubblica incolumità ha deciso l'immediata chiusura del tratto di via che dall'angolo di Piazza V. E. mette per il sotto passaggio in via Rialto.

Una rivendita di privative

— Ha espresso parere favorevole all'istituzione in via provvisoria di una rivendita di privative in S. Gottardo n. 51.

IL CRAC DI CORMONS

Un amico ci scrive da Visinale:

Come avevate annunziato giovedì ci fu qui l'adunanza dei creditori del fallito Luigi Della Stua.

Si presentarono una cinquantina di creditori: e fu nominato, amministratore definitivo l'avv. Zoerrer e amministratore sostituto l'avv. Flego.

Furono pure eletti i delegati rappresentanti tutti i creditori.

Come sapete il Della Stua è stato arrestato, insieme alla moglie, ma non potè ancora essere portato alla prigione, perchè sofferente d'appendicite.

L'affare si presenta molto arruffato. Perdite ingenti non ve ne sarebbero, ma vi sono un'infinità di piccoli crediti che andranno quasi interamente perduti, se si pensa che il passivo è di 600 mila corone contro un attivo di 200 mila.

Il Della Stua, oltre fabbricare distillati si occupava di affari in genere, essendosi accaparrata l'intera fiducia della classe dei sacerdoti, per i quali teneva sempre pronto un comodo alloggio. Molti preti, anche regnicoli, gli avrebbero confidato i propri risparmi. Si dice, anzi, che un sacerdote regnicolo si sia occupato con impegno, per salvare la posizione del Della Stua, poco prima che avvenisse il *crac*, prendendo una ipoteca di 200 mila corone sopra i beni di lui. Ma ha dovuto ripiegare di fronte alla valanga di crediti che si rovesciò sulla casa e ridurre, così si dice, a 50 mila corone l'ipoteca.

Il processo farà conoscere la verità anche su questa brutta e per tanta povera gente disastrosa faccenda.

I bagni di Lignano saranno venduti ad una Società ungherese?

Un amico ci scrive da Latisana:

Corre con insistenza la voce che una Società ungherese di *ex-ploitatio* di spiaggie da bagni sull'Adriatico abbia offerto una cospicua somma alla Società dei Bagni di Lignano per la cessione del terreno da essa posseduto e degli stabili finora costruiti. Si parla di 700 mila lire.

Il capitale della Società dei bagni di Lignano supera di poco, io credo, le 150 mila lire.

L'insistenza con la quale corre la voce di questo acquisto farebbe credere che qualche cosa ci sia di sotto. Ma io ve la riferisco, egualmente, con tutta riserva.

Pur augurando alla Società dei Bagni di Lignano il migliore affare, mi pare più che opportuno, necessario dare l'avviso per questa calata sopra le bellissime e salubri spiaggie nostre, in punti importanti della frontiera, di una società di *ex ploitation* austriaca, dietro la quale potrebbero *ex ploiter* non soltanto dei capitalisti.

Le verità di tutti i tempi

I maggiolini, un corvo e due storni

Stamattina 22, una graziosa signorina di Udine, ammirando dalla sua palazzina la fioritura, del circostante giardino, che, annuncia l'inizio della primavera dell'anno che corre, s'avvide in un magnifico spettacolo della natura, che richiamò tutta la sua attenzione per presenziare, ciò che doveva avvenire. Protagonisti erano: *un corvo, i maggiolini e due storni*. I *maggiolini* avevano già occupato un ciliegio, il *corvo*, che ha dimora stabile nel giardino era sotto l'albero, — e due *storni* che avevano fiutata la preda diletta calarono sulla pianta stessa. E qui nasce il bello:

Svolazzando gli storni da un ramo all'altro per far bottino, qualche maggiolino (scusson) cadeva, e il era pronto il *corvo*, che li pigliava, il squarciava col suo lungo becco e si mangiava il mangiabile.

Erano tre le specie di affamati; chi ebbe la peggiore erano i *maggiolini*; e tra i tre chi ne gode è il quarto: l'uomo

Tiro a Segno. Domani dalle 9 e mezza alle 11 il poligono sociale di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Il secondo periodo di lezioni regolamentari si inizierà domenica 1 maggio p. v.

Ci preghano di rendere noto che il numero unico pubblicato nell'occasione della fiera S. Giorgio è dovuto esclusivamente ad iniziativa privata.

Continua l'istruttoria dell'atroce delitto

Come dicemmo ieri, la combricola Bare e co. sarebbe responsabile anche dell'aggressione di via Ronchi a danno di tal Deganutti. E di essa erano precisamente indiziati tal Benvenuti Luigi e tal Beltrame Giovanni d'anni 24 da Precenicco.

Contro il Benvenuti era stato gia da qualche giorno spiccato il mandato di cattura che non venne poi eseguito essendo il catturando emigrato in Germania.

Il Beltrame venne arrestato ieri in Pontebba, dalle guardie Fortunati e Tallone.

Egli era in Pontebba da poco tempo, pochi giorni dopo il delitto, occupato presso il sig. Elizio Cappellani, fornaio.

Egli racconta che il Bares, or è circa un mese, in una gita in bicicletta fatta in sieme, gli propose il furto alla posta; ma gli rispose dandogli del pazzo e ritornandosene subito a casa.

Il Beltrame arrivò in Udine ieri alle 12.30, ammanettato. Condotto dinanzi al commissario avv. Levi, e interrogato si mantenne negativo.

Fu passato alle carceri.

La refurtiva in Cimitero

Ecco qualche particolare intorno la scoperta in cimitero.

Nella mattina di ieri un operaio del cimitero, vide in un canto della terra appena mossa.

Credendo si trattasse del clandestino seppellimento d'un feto si mise subito a scavare. E trovò la cassetta di cui dicemmo ieri.

Essa è una cassetta imbrattata di colore rosso.

La p. s. crede di essere sulle traccie di chi la nascose.

Stamane il giudice istruttore dott. Luzzatti interrogò il sig. Luciano Nimis che fu tra i primi ad accorgersi dell'orrendo delitto.

Il fattorino Lodolo, tra breve tempo si pronunzierà la camera di consiglio.

La risposta del R. Commissario di Mercogliano

Mercogliano, 20 - 4 191)

Ill.mo signor Pico
Pro Sindaco Udine

Assicuro la S. V. Ill.ma di essermi reso interprete presso i parenti del povero Giuseppe Piemonte e presso questa cittadinanza dei nobili e generosi sentimenti espressimi col suo foglio del 18 corr. e rinnovo alla S. V. Ill.ma, anche a nome della desolata famiglia dell' assassinato, le più sentite azioni di grazie.

Della S. V. Ill.ma dev.mo
Parmigiani R. Commiss.

La battaglia di ieri sera

Da qualche tempo alcuni studenti e un ufficiale si disputavano il campo sotto il verone d'una vezzosa signorina in via S. Cristoforo.

Sulle prime le ostilità si limitarono allo scambio di occhiate significative ed eloquentissime, ma l'altro giorno l'ufficiale — il sottotenente di complemento Giglio, del 79° fanteria — si parò dinanzi uno studente, il sig. Aldo Nussi da Cividale, e gli disse:

— Di qui non si passa!

E non doveva passare per via San Cristoforo.

A qualche obbiezione rispose: basta essere studenti per essere vigliacchi!

La cosa, sul momento, finì così.

Ma il Nussi, appena rivide ieri l'ufficiale, gli si avvicinò chiedendogli cortesemente spiegazioni.

— Spiegazioni gliele darò questa sera alle nove, in giardino....

E il Nussi si recò all'appuntamento. Attesè un poco. Vide dirigersi verso di lui un individuo vestito in borghese, e si sentì anche appioppare una legnata al collo.

Era l'ufficiale che non aveva mancato all'appuntamento.

Trovandosi inerme, il sig. Nussi pensò d'andarsene per evitare guai maggiori.

Ma due ore dopo, alle 11, incontrò nuovamente il suo percuotitore in divisa sull'angolo del caffè Dorta. Senza porre tempo in mezzo gli si slanciò contro e lo colpì replicatamente al viso con il pugno chiuso.

L'ufficiale cadde a terra. E il Nussi sopra a rincarare la dose. Sino a quando intervennero alcuni pacieri — tra i quali l'egregio capitano contabile sig. Bassi — che separarono i belligeranti.

Non sappiamo se l'incidente avrà un seguito.

**

Il sig. Aldo Nussi è venuto a dichiararci che la prima scenata tra lui e l'ufficiale ebbe luogo il 21 corr., e che vi fu anche allora, in via S. Cristoforo, una collutazione. Ed aggiunse che se non fosse intervenuto da una finestra il parroco di S. Cristoforo, avrebbe gettato nella roggia l'ufficiale.

Il sig. Nussi disse inoltre d'essere stato colpito a tradimento in giardino, sì che ne ebbe il cappello duro fracassato. Aggiunse anche che all'accorrere delle guardie in giardino, un ufficiale in divisa si oppose acchè venisse perquisito il suo percuotitore.

Corsa ciclistica di resistenza. L'Unione Sportiva Studentesca Friulana indice per il giorno 8 Maggio una gran Corsa Ciclistica di resistenza su percorso: Udine-S. Daniele-Osoppo-Ospedaletto-Gemona-Artegna-Tricesimo Udine km. 80 circa. — La corsa è libera a tutti i diletanti. — Vi saranno ricchi premi in medaglie e oggetti artistici e inoltre premi per le società meglio classificate per gli studenti e per le case fabbricanti di biciclette.

Federazione Dazieri. La Presidenza locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani hanno Impiegati à indetto l'assemblea dei soci-Città-per la sera di Martedì 26 corrente alle ore 20 alla Sede Sociale per trattare sull'ordine del giorno già comunicato agl'interessati.

Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ». Orario-programma fissato per domenica 24 corr. Dalle ore 13 alle 20 La gita che doveva aver luogo domenica scorsa e che fu rimandata in causa del cattivo tempo. Gita a Buttrio — Refezione e ritorno col diretto.

Olandese con un pugnale. Stanotte le guardie di p. s. arrestarono il suddetto olandese Giorgio Ott fu Vito d'anni 24 da Anversa, trovato in possesso di un lungo ed acuminato pugnale.

Carlo Ferro. Il noto segretario comunale Carlo Ferro, già ispettore di polizia urbana in Udine e attualmente segretario del comune di Pocenia, è morto ieri all'ospedale civile. Combattè per la patria; prima del '66 fu emigrato e servì nell' esercito italiano. Condoglianze alla famiglia.

Sempre ingiurie ai vigili. Verso le 6 di iersera un maleducato, certo Merluzzi Luigi di Chiavris, avendo incontrato per istrada un vigile a lui non troppo simpatico, si diede ad ingiuriarlo con gli epiteti di spia lazzarone vigliacco. Non c'è più religione neanche per il cappellone.

Carezze. Ieri venne condotta all'ospedale e medicata dal dott. Fabiani, certa Benedetti Domenica maritata Bertolini, d'anni 58, abitante in Ghions di Torre; perchè aveva riportato contusioni e abrasioni cutanee al braccio sinistro, sulla clavicola sinistra, all'avambraccio e alla spalla destra, da percosse infertele da tal Falampi Giuseppe abitante in Chiavris.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale e vennero medicati il cuoco Biondi Leopoldo d'anni 25 per scottature di secondo grado al dorso della mano destra e l'operaio Quaglia Decio d'anni 29 per ferite lacero contuse all'indice e al medio destro.

I ladri alla ferrovia. Tra breve l'istruttoria sarà terminata. L'egregio giudice dott. Luzzatti ha quasi finito l'ordinanza; essendo però pieno di lavoro per l'imminente processo degli assassini, l'istruttoria verrà condotta a termine del giudice dott. Pampanini. Oggi la famiglia del deviatore Cabai ha presentato istanza di scarcerazione per il congiunto detenuto. L'avv. Zanuttini, ebbe oggi colloquio con il suo difeso Casteneto di Tricesimo, alla presenza del giudice dott. Pampanini.

Dissesto. Leggiamo nel *Sole*: Vianello Nello. chincaglierie e mercerie Buia. — Per le adesioni al concordato del 20 0|0 che nèmeno all'adunanza del 18 corr. raggiunse le maggioranze, si diede altro tempo. Dubitasi però della riuscita.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Uno sbarco di americani in Cina

Vashington, 23. — Il ministro degli Stati Uniti a Pechino, temendo l'estendersi dei disordini nella provincia di Honan, pregò il comandante della squadra degli Stati Uniti, trovantesi attualmente nelle acque cinesi, di prepararsi per ogni eventualità.

Gli italiani a Buenos Ayres

Spezia, 23 (ore 10). — Il Regio Trasporto *Bronte* carico di materiale delle ditte italiane partecipanti all'Esposizione internazionale è partito stamane per Buenos Ayres.

MERCATI D'OGGI

Cereali — *all'Ettolitro*

Granoturco	da L.	13.65 a 15.40
Cinquantino	»	12.75 » 13.-

Legumi

Patate	»	6.— » 8.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minichini gerente responsabile

Oggi cessava di vivere

Ferro Carlo

Ispettore Urbano di Udine a riposo

I figli ed i parenti tutti addoloratissimi danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 22 aprile 1910.

I funerali seguiranno il 23 corrente ore 17, partendo dall' Ospitale civile.

La presente serve di partecipazione personale.